

***La comunità degli uomini* di M.L. King**

Un individuo non può dire di aver iniziato a vivere fino a quando non si eleva dagli angusti confini dei propri interessi personali ai più vasti interessi dell'intera umanità.

Ogni uomo deve scegliere se camminerà nella luce dell'altruismo creativo o nel buio dell'egoismo distruttivo. Questa è la decisione. La più insistente e urgente domanda della vita è: "Che cosa fate voi per gli altri?".

Chiunque può essere grande. Perché tutti possono servire. Non è necessario avere una laurea per servire. Non è necessario non fare errori di grammatica per servire. Non è necessario conoscere Platone e Aristotele¹ per servire. Non è necessario conoscere la teoria della relatività di Einstein per servire. Non è necessario conoscere il secondo principio della termodinamica per servire. Basta un cuore colmo di grazia. Un'anima generata dall'amore. L'amore è l'unica forza capace di trasformare un nemico in un amico.

Tutti gli uomini sono dipendenti gli uni dagli altri. Ogni nazione è erede di un vasto patrimonio di idee e lavoro al quale hanno contribuito sia i vivi sia i morti di tutte le nazioni. Che ce ne rendiamo conto o meno, ciascuno di noi è costantemente in debito. Siamo eterni debitori di uomini e donne conosciuti e sconosciuti. Quando ci alziamo al mattino, andiamo in bagno e afferiamo una spugna che ci è stata fornita da un abitante delle isole del Pacifico, Afferriamo un sapone creato per noi da un europeo. Poi, a tavola, beviamo un caffè che ci è stato fornito da un sudamericano, oppure un tè, da un cinese, o cacao, da un africano occidentale. Prima di uscire per andare a lavorare, dobbiamo già essere riconoscenti a più di metà del mondo.

Troppi tra coloro che vivono nell'America ricca ignorano coloro che sopravvivono nell'America povera; così facendo, gli americani ricchi si troveranno infine a dover rispondere alla domanda che Eichmann² ha scelto di ignorare: quanto sono responsabile io del benessere dei miei fratelli? Ignorare il male equivale a esserne complici.

[...]

Il senso di partecipazione si perde, svanisce la percezione che l'individuo comune influenzi le decisioni importanti e l'uomo ne resta isolato e sminuito.

Quando un individuo non è più davvero partecipe, quando non avverte più il senso di responsabilità verso la comunità, la democrazia si svuota di contenuto. Quando la cultura è degradata e regna la volgarità, quando il sistema sociale non costruisce sicurezza ma causa il pericolo, l'individuo viene inesorabilmente incoraggiato a prendere le distanze da una società senz'anima.

da M.L. King, *Il sogno della non violenza*. Pensieri, Feltrinelli

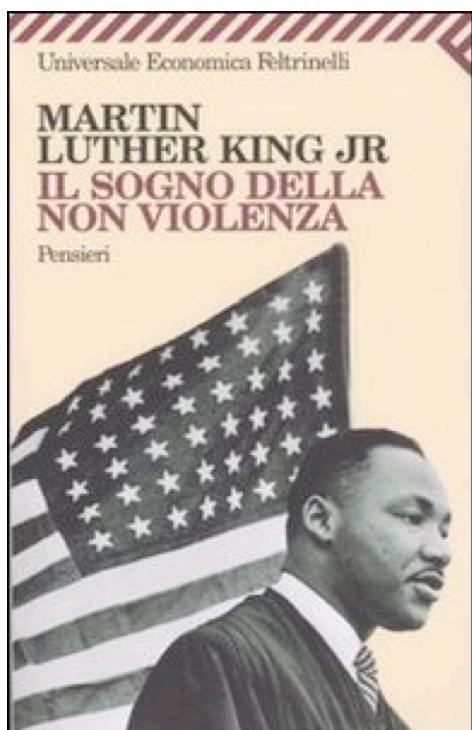
¹ Platone e Aristotele: filosofi greci, esempio di grandi pensatori.

² Adolf Eichmann: ufficiale nazista processato per genocidio degli ebrei; non si sentiva responsabile

LAVORO DI ANALISI

1. Sono passati cinquant'anni da quando Martin Luther King ha pronunciato questo discorso. le sue parole ti sembrano ancora attuali? In quali passaggi? Esprimi le tue riflessioni, motivandole.
2. Rifletti sul titolo La comunità degli uomini. Che cosa significa, nella realtà attuale, che tutti dipendiamo da tutti? Quali sono i vantaggi, gli svantaggi e i problemi?

Marin Luther King, *Il sogno della non violenza*, Feltrinelli, Milano 2006



Una raccolta di citazioni di uno dei massimi leader di tutti i tempi: l'uomo che lottò per i diritti civili dei neri e non solo. L'uomo che aveva un sogno. Martin Luther King è stato uno dei principali simboli della lotta afroamericana per i diritti civili. Considerato da alcuni un martire della libertà e da altri un rivoluzionario, resta comunque una delle grandissime figure del Novecento e, assieme a Gandhi, un punto di riferimento imprescindibile per quanto riguarda l'argomento della non violenza, per il mondo pacifista tanto cristiano quanto ateo. In questa raccolta di citazioni, curata dalla vedova King, viene chiarito il punto di vista del leader nero su questioni, tuttora attualissime, come il razzismo, i diritti civili, la giustizia, la libertà, la fede e la religione, la non violenza e la pace.